

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 230 del 24/3/2023

In questo numero:

Peppe Servillo e Solis String Quartet in Carosonamente



***Peppe Servillo e Solis String Quartet in Carosonamente
al Teatro Masini di Faenza
il 1° aprile***

Gala interazionale di danza al Comunale Nouveau di Bologna



***Les Étoiles – Gala Internazionale di Danza
al Teatro Comunale Nouveau di Bologna
il 1° e il 2 aprile***

La qualità della vita a Bologna resta alta



***Indagine sulla qualità della vita nella città metropolitana di Bologna
Città metropolitana di Bologna
pubblicato il 3 marzo***

Le Signorine di Felice Casorati



***Le Signorine, antologia di Felice Casorati
Fondazione Magnani-Rocca
fino al 2 luglio***

Taxi a due piazze



***Taxi a due piazze
al Teatro delle celebrazioni di Bologna
dal 31 marzo al 2 aprile***

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Peppe Servillo e Solis String Quartet in Carosonamente

Cosa	<i>Peppe Servillo e Solis String Quartet in Carosonamente</i>
Dove	<i>al Teatro Masini di Faenza</i>
Quando	<i>il 1° aprile</i>

CAROSONAMENTE è il titolo della rappresentazione jazzistica proposta il **1° aprile** presso il **Teatro Masini** di **Faenza** da **Peppe Servillo** e il **Solis String Quartet**. Lo spettacolo è imperniato sulle musiche incise sul CD **Carosonamente**, dedicato a **Renato Carosone** e vede in scena **Peppe Servillo** (voce), i violinisti **Vincenzo Di Donna** e **Luigi De Maio**, il violista **Gerardo Morrone** e il chitarrista **Antonio Di Francia** (che cura anche gli arrangiamenti).

Ha detto **Peppe Servillo**: **"Si ride con le canzoni, ma non solo, Renato ci commuove, si commuove guardando con carezzevole ironia i suoi toreri, sarracini, americani. Carosone pensa con affetto la sua gente, con un umorismo semplice, dal basso, senza sarcasmo, senza potere, senza cattiveria nel sorriso. Egli ci porta lontano, sbagliando volutamente strada, per un imprevisto musicale e di parola, noi lo seguiamo sperando di non fare danni, magari ci travestiamo e fra di noi non ci riconosciamo"**.



Per informazioni consultare: <https://www.emiliaromagnafestival.it/en/events/peppe-servillo-and-solis-string-quartet-carosonamente/>

TRACKLIST DI CAROSONAMENTE

- TRE GUAGLIUNE E NU MANDOLINO	- PIGLIATE NA PASTIGLIA - CAROSONAMENTE	- TU VUO FA LAMERICANO - CARAVAN PETROL
- TORERO	- LETTERA DA MILANO	- GIACCA ROSSA E RUSSETTO
- O SARRACINO	- A CASCIAFORTE	- TASPETTO E NOVE
- TITITI TITITI TITITI	- LA PANSE	

Renato Carosone, all'anagrafe **Renato Carusone** (1920 - 2001) è stato uno dei maggiori autori e interpreti della canzone napoletana e della musica leggera italiana nel secondo dopoguerra, avendo fuso i ritmi della tarantella con melodie africane e americane e creato una forma di macchietta, ballabile e adeguata ai tempi. **Carosone è stato anche uno dei due cantanti italiani (l'altro è stato Domenico Modugno) ad aver venduto dischi negli Stati Uniti senza inciderli in inglese.**



Alla fine della guerra fu invitato a formare un trio per un nuovo locale a **Napoli**, lo **Shaker Club**, assieme al chitarrista olandese **Peter Van Wood** e il batterista-fantasia napoletano **Gegè Di Giacomo**, ottenendo subito un clamoroso successo. Nel **1952 Van Wood** lasciò il trio per trasferirsi a **New York** e progressivamente al complesso si aggiunsero il chitarrista **Franco Cerri** e il cantante **Piero Giorgetti**. Il gruppo, un sestetto, si assestò definitivamente con l'aggiunta di **Alberto Pizzigoni** alla chitarra e di **Riccardo Rauchi** al sassofono e clarinetto.

Al Festival di Sanremo di quell'anno si piazzò terza "...e la barca tornò sola", interpretata da Gino Latilla e da Franco Ricci. Carosone rimase colpito dal tono funesto della canzone e, pochi mesi dopo, la ripropose al pubblico televisivo in modo esilarante. Fu così che la tragedia marittima si trasformò in irresistibile parodia. L'effetto comico venne affidato alle parole di Gegè, che sottolineava con un noncurante "e a me che me ne importa?" ogni strofa del melodrammatico testo cantato da Giorgetti, e a quelle di un coretto di vocette stridule e canzonatorie, ottenute variando la velocità del nastro registrato, che intonava: "Mare crudele, mare crudele, mare crudele!" Nel **1956 Carosone** compose con il paroliere **Nisa** (Nicola Salerno), **Tu vuò fà l'americano**, combinando musica swing e jazz, e successivamente **Torero**, **che per due settimane al primo posto della hit parade statunitense.**



Quelli di Renato Carosone erano concerti-spettacolo, dove ai testi ironici di Nisa facevano da contrappunto le performance comiche di Gegè Di Giacomo (il cui grido di battaglia era "CantaNapoli"), spesso concluse dal totale coinvolgimento del pubblico, con le melodie, mutate dal jazz e dallo swing mescolati ai ritmi più diversi.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Gala interazionale di danza al Comunale Nouveau di Bologna

Cosa	<i>Les Étoiles – Gala Internazionale di Danza</i>
Dove	<i>al Teatro Comunale Nouveau di Bologna</i>
Quando	<i>il 1° e il 2 aprile</i>



Per il **1° e il 2 aprile** è in programma, presso il **Teatro Comunale Nouveau** di **Bologna**, **LES ÉTOILES, Gala Internazionale di Danza**, a cura di **Daniele Cipriani**.

La manifestazione schiera primi ballerini e solisti provenienti dalle migliori compagnie. **Passi a due e assoli del repertorio classico e moderno con novità contemporanee compongono il programma, con la musica eseguita dal vivo dalla Orchestra del Comunale di Bologna diretta da Paolo Paroni.**

Un **Gala** in cui, grazie ai costumi di **Giorgio Armani, Roberto Capucci, Valentino Garavani, Christian Lacroix** è anche **l'alta moda a danzare insieme alle**



grandi stelle internazionali.

Per informazioni consultare: <https://www.tcbo.it/eventi/les-etoiles-2023/>

Programma

SYLVIA Pas de deux, coreografia di **John Neumeier**, musica di **Léo Delibes**. Danzano: **Silvia Azzoni** e **Alexandre Riabko**

ORGÍA, coreografia di **Sergio Bernal**, musica di **Joaquín Turina**. Danza: **Sergio Bernal**

IL LAGO DEI CIGNI Pas de deux del Cigno Bianco, coreografia di **Rudolf Nureyev**, musica di **Piotr I. Ciaikovsky**. Danzano: **Valentine Colasante, Paul Marque**

IL LAGO DEI CIGNI Pas de deux del Cigno Nero, coreografia di **Marius Petipa**, musica di **Piotr I. Ciaikovsky**, costumi di **Roberto Capucci**. Danzano: **Maia Makhateli** e **Alessandro Frola**

THIS BITTER EARTH Pas de deux, coreografia di **Christopher Wheeldon**, musica di **Clyde Otis/Max Richter**, voce di **Dinah Washington**, costumi di **Valentino Garavani**. Danzano: **Tiler Peck** e **Roman Mejia**

DIANA E ATTEONE Pas de deux, coreografia di **Agrippina Vaganova**, musica di **Riccardo Drigo**. Danzano: **Tatiana Melnik** e **Bakhtiyar Adamzhan**

DIAMONDS Pas de deux, coreografia di **George Balanchine**, musica di **Piotr I. Ciaikovsky**, Costumi di **Christian Lacroix**. Danzano: **Valentine Colasante** e **Paul Marque**

BERNSTEIN DANCES, coreografia di **John Neumeier**, musica di **Leonard Bernstein**, costumi di **Giorgio Armani**. Danzano: **Silvia Azzoni, Alexandre Riabko** e **Alessandro Frola**

CIAIKOVSKY PAS DE DEUX, coreografia di **George Balanchine**, musica di **Piotr I. Ciaikovsky**. Danzano: **Tiler Peck** e **Roman Mejia**

BOLÉRO, coreografia di **Sergio Bernal**, musica di **Maurice Ravel**, costumi di **Roberto Capucci**. Danza: **Sergio Bernal**

DON CHISCIOTTE Pas de deux – Atto III, coreografia di **Marius Petipa**, musica di **Ludwig Minkus**. Danzano: **Maia Makhateli** e **Bakhtiyar Adamzhan**

DÉFILÉ FINALE, su musica di **Léo Delibes**. Danzano **tutti gli artisti**



LO SGABELLO DELLE MUSE

La qualità della vita a Bologna resta alta

Cosa	Indagine sulla qualità della vita nella città metropolitana di Bologna
Dove	Città metropolitana di Bologna
Quando	pubblicato il 3 marzo

La qualità della vita nel territorio bolognese ha ricevuto una valutazione alta (voto tra 7 e 10) dal 76,2% dei rispondenti. Nel complesso, il 90% ha assegnato una valutazione positiva (voto dal 6 al 10) alla qualità della vita nel proprio comune.



Un campione di 3.800 cittadini della Città metropolitana di Bologna è stato interrogato sulle condizioni e la soddisfazione per i diversi aspetti della vita nel comune e nella zona in cui abitano nel 2022.

I servizi più graditi dagli abitanti della Città metropolitana di Bologna sono, in ordine decrescente, le scuole, l'illuminazione pubblica e le biblioteche comunali, con percentuali di voti tra 7 e 10 pari o superiori all'80%. L'unico servizio che è ritenuto superiore nel resto della Città metropolitana rispetto al capoluogo è il **verde pubblico** (80% contro il 77%). Di **musei e mostre** si è distintamente più soddisfatti nel Comune di Bologna, con uno scarto di ben 27 punti percentuali dal resto della Città metropolitana (82% contro 55%).



Primi in classifica tra gli aspetti legati alla mobilità del proprio Comune si trovano, in ordine



di soddisfazione, il trasporto pubblico e le piste ciclabili, ritenute più che sufficienti rispettivamente dal 76% e 64% nel Comune di Bologna e dal 59% e 63% degli abitanti degli altri comuni. All'opposto, si trovano il **traffico** e la disponibilità di **parcheggi**, con valutazioni più basse soprattutto per il capoluogo. **Il 72% del campione si ritiene molto o abbastanza soddisfatto della situazione ambientale della zona in cui vive** (qualità dell'aria, dell'acqua, rumore, ecc.), con picchi più alti nel resto della Città metropolitana (76% rispetto al 67% del Comune di

Bologna).

Rispetto alle **modalità di lavoro**, nel Comune di Bologna si conferma più alta **la percentuale di chi lavora da remoto** (29% circa contro il 19% negli altri Comuni), anche se in diminuzione rispetto all'anno scorso e in misura inferiore a quanto desiderato: infatti, **il 39% degli occupati del capoluogo preferirebbe la modalità di lavoro ibrida, contro il 28% del resto della Città metropolitana; in particolare preferirebbe questa possibilità il 45% delle donne del capoluogo e il 34% degli uomini.**



Per il campione esaminato, formato da cittadini della Città metropolitana di Bologna, le istituzioni che godono di maggiore fiducia sono il **mondo della scienza** (voto medio 7,5) e **le forze dell'ordine** (voto medio 7,3). Gli **enti locali** si attestano a un voto medio pari a 6,5 e **l'Unione Europea** a 6,0. **La fiducia più bassa è attribuita agli organi di governo nazionali e ai media, rispettivamente con una valutazione di 5,2 e 5,1.**

Per quanto riguarda il **benessere soggettivo**, si conferma **molto alta (74%) la percentuale di cittadini che valuta con un voto compreso tra 7 e 10 la qualità della propria vita nel suo**



complesso, con un picco più alto nel capoluogo (76%) dove si dichiara soddisfatto più di un bolognese su quattro. Il 38% degli abitanti della Città metropolitana **dichiara di arrivare alla fine del mese con qualche o grande difficoltà.** Rispetto all'anno scorso emerge una tendenza al peggioramento generale delle **condizioni economiche**, in quanto la quota di chi dichiarava di arrivare a fine mese con difficoltà nel 2021 era del 25%. La **capacità di risparmio** è stata messa a dura prova. Meno del 30% del totale del campione è riuscito a risparmiare negli ultimi 12 mesi.

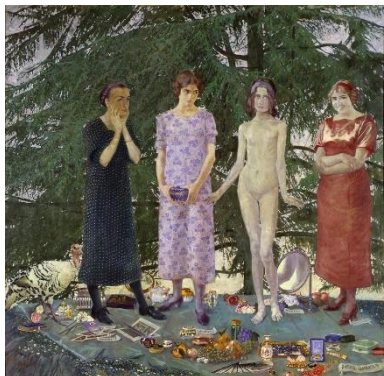
Per approfondimenti consultare: [Studio statistico completo sul sito I numeri di Bologna](#)

LO SGABELLO DELLE MUSE

Le Signorine di Felice Casorati

Cosa	Le Signorine, antologia di Felice Casorati
Dove	Fondazione Magnani-Rocca
Quando	fino al 2 luglio

Fino al **2 luglio** è possibile visitare presso la **Fondazione Magnani-Rocca**, Mamiano di Traversetolo (Parma) la **Mostra antologica di FELICE CASORATI**, a cura di **Giorgina Bertolino, Daniela Ferrari, Stefano Roffi**.



La mostra ripercorre l'intero arco della pittura di Felice Casorati (1883 – 1963), iscrivendone il percorso entro la storia dell'arte del Novecento. Ricostruisce l'itinerario dell'artista, dagli anni d'esordio alla maturità, con oltre ottanta opere (molti i capolavori assoluti) provenienti da istituzioni pubbliche e collezioni private.

Un'atmosfera particolare si respira nel capolavoro **Le signorine**, del **1912 (a lato)**, **opera cruciale che esprime una svolta nella sua pittura, per la tavolozza chiara e luminosa, per lo studio delle figure e del nudino centrale.**

La musica rappresenta la chiave d'ingresso delle opere di **Felice Casorati** nella **Villa dei Capolavori di Luigi Magnani**, la «**casa della vita**» del colto collezionista, storico dell'arte, musicologo, compositore, scrittore. **Casorati entra idealmente nello spazio, fisico e mentale, di quello che lo stesso Magnani definiva il «mio museo immaginario», ovvero un insieme di opere vedute e amate, e di altre acquisite e possedute: opere che «abitano la mia mente come la mia casa», «tutte oggetto di uguale amore e degne della più devota contemplazione».** La **musica** è quindi uno dei temi che strutturano la concezione della mostra, richiamando la sensibilità musicale che ha contraddistinto la biografia, la cultura e la pittura di **Casorati**, con «**le sue lente meloee di piani o di spazi**», come ha colto precisamente il grande critico **Carlo Ludovico Ragghianti**. Il tema serve d'altra parte a indagare la natura concertata e sorvegliata dell'arte *casoratiana*, la sua attitudine concettuale alla costruzione di una teatralità alimentata dall'invenzione.

Per informazioni consultare: <https://www.magnanirocca.it/felice-casorati/>

Il percorso espositivo consente di conoscere l'opera di **Casorati** nella sua completezza e complessità, documentando ogni stagione della sua pittura e mostrando con opere-chiave le figure e i suoi temi prediletti. Si apre con i dipinti d'esordio: **Ritratto della sorella Elvira**, esposto alla **Biennale di Venezia** nel **1907**, e **Le ereditiere**, esposto alla **Biennale** nel **1910**: entrambi intrisi di equilibrio e pacata misura, sono prove che denotano la precoce e sofisticata cultura visiva di **Casorati**.

Con l'esposizione di una serie di quadri del **1921** si è proiettati in **un'atmosfera sospesa e silenziosa, pervasa da misura, ordine, malinconia e mistero, in un teatro di infinite allusioni al mestiere, alla pratica della pittura, intesa come incessante studio e ricerca, confronto con la modella e con l'antico.** Nel dipinto **Silvana Cenni** [1922] (**a destra**), esplicito **omaggio a Piero della Francesca**, una silente immobilità permea ogni cosa, congelando la scena in un fermo immagine misterioso.



La relazione tra pittura e musica è resa esplicita in una serie di importanti dipinti in mostra che, nella cornice di una ipotetica vicinanza tra il collezionista Magnani e l'artista, pone in risalto le loro passioni comuni. In particolare, il dipinto di **Casorati Beethoven**, (**a sinistra**), presentato per la prima volta alla Biennale veneziana del **1928**, rinvia alla predilezione di **Magnani** per il grande compositore tedesco. **L'intensa attività di Casorati scenografo teatrale viene documentata in mostra da un corpus di bozzetti e figurini della Fondazione Teatro alla Scala di Milano.**

LO SGABELLO DELLE MUSE

Taxi a due piazze

Cosa	<i>Taxi a due piazze</i>
Dove	<i>al Teatro delle celebrazioni di Bologna</i>
Quando	<i>dal 31 marzo al 2 aprile</i>

Dal **31 marzo** al **2 aprile** va in scena al **Teatro Celebrazioni** di **Bologna** una versione al femminile di **TAXI A DUE PIAZZE**, scritta da **Ray Cooney**, che vede nei panni della protagonista **Barbara d'Urso**, accompagnata sul palco da un ricco cast. La commedia, diretta da **Chiara Noschese**, è in Italia tra le più rappresentate, basti pensare alla sua storica edizione di **Johnny Dorelli**, **Paola Quattrini**, **Martine Brochard** e **Paolo Panelli**.



La versione italiana di **Gianluca Ramazzotti** è interpretata da **Barbara D'Urso**, con **Rosalia Porcaro**, **Franco Oppini**, **Gianpaolo Gambi**, **Barbara Terrinoni**, **Antonio Rampino** e **Nico Di Crescenzo**. Da quando è stata rappresentata in tutto il mondo fin dal **1984**, **Taxi a due piazze**, non aveva mai avuto una sua versione al femminile. **La commedia è un evergreen per il pubblico che conosce bene le vicende tragicomiche del tassista bigamo che deve tenere nascosto il suo segreto**. È stato chiesto a **Ray Cooney** di rinnovare la commedia con una versione rovesciata al femminile e aggiornata ai nostri tempi, e per la prima volta in esclusiva mondiale (perché ha debuttato come primizia in Italia, prima di approdare nelle varie versioni europee), **Taxi a due piazze in versione femminile si affaccia nel mercato italiano sotto l'esperta mano di Chiara Noschese e con Barbara D'Urso nei panni della tassista protagonista che si distrae tra un marito in Piazza Risorgimento e un altro in Piazza Irnerio**. Ad aiutare la protagonista in scena, c'è

l'amica che è a conoscenza della sua doppia vita, qui interpretata da **Rosalia Porcaro**.

Per informazioni digitare: <https://teatrocelebrazioni.it/stagione-22-23-barbara-durso/>

La trama

Taxi a due piazze è una tipica commedia degli equivoci che fa satira di costume sulla bigamia. Nella versione originaria John Smith (**Mario Rossi nella versione italiana**) è un tassista londinese che conduce una doppia vita: ha infatti due mogli, Mary e Barbara (*rispettivamente Carla e Barbara in Italia*) che vivono in due luoghi diversi della città, e che non sospettano delle assenze del proprio marito in ragione del lavoro che svolge, che lo porta a essere fuori casa anche nei giorni festivi.

All'inizio della rappresentazione le due mogli, ciascuna all'insaputa dell'altra, telefonano al rispettivo commissariato di polizia di zona per denunciare la scomparsa del marito. Questi, in effetti, è ricoverato in ospedale a seguito di un'aggressione subita per difendere un'anziana signora da alcuni teppisti. Nella confusione Mario Rossi ha dato inavvertitamente alla polizia entrambi gli indirizzi dove vive e poco dopo un funzionario delle forze dell'ordine lo riaccompagna all'abitazione dove convive con la moglie Barbara, presentandosi con una vistosa fasciatura al capo. Da quel momento inizia il gioco degli equivoci e la serie di bugie che il tassista escogita per difendere il segreto della sua bigamia.



Barbara D'Urso, pseudonimo di **Maria Carmela D'Urso**, ha debuttato in televisione alla fine degli anni Settanta, partecipando ad alcune delle prime produzioni della nascente **Telemilano 58** (poi divenuta **Canale 5**) e al programma della Rete 2 **Stryx**. Nel decennio successivo ha partecipato a diversi film per il piccolo e grande schermo, proseguendo parallelamente la sua attività in televisione. Dal **2003** ha lavorato come conduttrice televisiva in esclusiva su Canale 5. Ha condotto diverse edizioni del **Grande Fratello**, nonché altri reality show, spettacoli di intrattenimento e, dal **2008**, programmi di **infotainment** (programma televisivo o iniziativa culturale che coniuga l'informazione con l'intrattenimento). Nel **2018** ha recitato come protagonista della serie **La dottoressa Giò** con quattro episodi. Dal **2022** conduce la nuova edizione di **La Pupa e il Secchione Show** su Italia 1.

